

«Priorità per il Porto di Gioia»

Le rassicurazioni del governatore **Scopelliti** e del sottosegretario **Giachino**

**potenziare
il retroporto**

*L'obiettivo comune
di Governo
e Regione:
recuperare l'area
retrostante
l'infrastruttura*



UNITI

Giacomo Mancini, Giuseppe Scopelliti e Bartolomeo Giachino nel corso della conferenza stampa indetta ieri per illustrare l'esito del sopralluogo al Porto di Gioia Tauro in vista del Piano della Logistica

GIOIA TAURO (RC) Le criticità dell'area portuale di Gioia Tauro e i tentativi del Governo di sviluppare le linee di congiunzione dei vari porti e interporti nel Piano nazionale della logistica. È stato questo il filo conduttore della visita svoltasi ieri al porto di Gioia dal sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino, presidente della consulta dell'autotrasporto e della Logistica. Ad attenderlo nello scalo il presidente della Regione **Giuseppe Scopelliti**, l'assessore **Giacomo Mancini** e il presidente dell'Autorità portuale Giovanni Grimaldi.

Una visita ricognitiva del porto e dell'area retrostante che è servita al segretario per poter sottoporre il "caso" Gioia Tauro nella sede del Comitato interministeriale prima dell'approvazione del Piano della logistica. Nella mattinata la visita nello scalo e l'incontro con i terminalisti Mct e Blg e l'attenta visione dell'area retro portuale delle "cattedrali nel deserto". Nel pomeriggio breve colloquio con il presidente dell'Authority sulla situazione generale e i traffici dello scalo, poi l'incontro con le rappresentanze sindacali e aziendali dell'hub a cui hanno preso parte anche molti esponenti

politici regionali.

«L'incontro di Gioia - ha detto Giachino - è il seguito di altri svoltisi nei giorni scorsi negli altri porti per ascoltare le esigenze che vengono dal basso e dalle varie realtà per l'approva-

zione del nuovo Piano della logistica che partirà nel 2011. Non un libro dei sogni, ma un progetto che contribuirà al rilancio del Paese. L'Italia soffre di un forte gap con gli altri Paesi europei pari a 40 miliardi di euro: servono maggiori investimenti in tecnologie e infrastrutture».

Temi già noti a Gioia Tauro dove le ultime decisioni del governo sull'autonomia finanziaria non fanno certamente bene al terminal calabrese. Anche il presidente Grimaldi ha definito «timida la riforma dei porti così come varata dal Governo, anche se grazie al provvedi-

mento sulle tasse si stanno vedendo i benefici e riusciamo a tenere testa ai porti del nord-Africa». Il governatore **Scopelliti** ha continuato nel trionfale an-

nuncio della sottoscrizione dell'Apq «che grazie all'intervento del ministero è stato potenziato; a Gioia non servono le opere da sole se poi non si punta alla funzionalità dello scalo, la nostra attenzione è ora puntata anche al recupero dell'area retrostante». Altro problema affrontato quello delle ferrovie, come sottolineato anche da Giuseppe Pedà della Confcommercio: «Moretti deve chiarire la sua posizione su Gioia Tauro e il perché non intende investire sulla zona». Insomma problemi già ampiamente conosciuti nella Piana, ma che ora sono conosciuti anche dal governo.

ALFONSO NASO

regione@calabriaora.it

